Anno XXVI — Sabato 23 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 20

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL TIRO A SEGNO

L'altro giorno la Camera ha approvato il progetto di legge per il passaggio del tiro a segno dal ministero dell'interno a quello della guerra.

Vennero sollevati dei dubbi che questo passaggio non sia per tornar utile all'istituzione del tiro a segno. Noi crediamo che questi dubbi siano infondati e che anzi l'istituzione, passando al ministero della guerra otterrà maggior incremento e sviluppo.

Finora checchè se ne dica il ministero dell'interno ha favorito poco il tiro a segno e quello della guerra, più o meno velatamente, l'ha sempre ostacolato.

A torto, lo confessiamo, si è temuto che l'istituzione del tiro a segno potesse riuscire pericolosa allo stato e basandosi su questa falsa premessa, la si è lasciata intisichire e certamente non si è fatto nulla per farla progredire e per farla entrare nelle consuetudini della nostra popolazione maschile giovane.

Che facendo ciò si sia fatto male e molto male, non v'è alcun dubbio; in uno stato sorto in nome del diritto e della giustizia e retto a libere forme, ciascun cittadino deve essere posto in grado di difendere la propria patria e il miglior modo di difenderla è quello di saper maneggiare bene il fucile.

Il timore dei partiti sovversivi, in Italia, è esagerato; si è visto in varie occasioni che i facinorosi nelle nostre città sanno fare molto rumore; ma, per quanto riguarda il numero, sono sempre un'infima minoranza.

E poi per sorvegliare i turbolenti ci sono le leggi, i carabinieri, la questura; ma la difesa della patria deve andare al di sopra di tutte le considerazioni, e un governo che la intralcia e che la fa dipendere dal rapporto d'un questore, dimostra di non aver la coscienza della propria forza.

L'attuale ministero molto opportunemente stabilì di affidare il tiro a segno alla direzione della guerra, la quale è, del resto, la naturale direttrice di simili istituzioni.

Noi confidiamo che ora il tiro a segno sarà realmente proficuo e non avrà l'unico scopo di servire a degli spettacoli più o meno teatrali, con scarsa utilità per coloro che lo prendono veramente sul serio.

Il tiro a segno deve formare parte integrante della nostra legislazione militare e non essere ritenuto come un semplice passatempo.

Non a tutti i tiratori, ma ai tiratori esperti dovrebbero essere consentite delle facilitazioni nella durata del servizio di presenza sotto le armi e indistintamente *tutti*, anche gli esentati dal servizio, dovrebbero essere obbligati a frequentare le lezioni del tiro.

Passando sotto la direzione del ministero della guerra il tiro a segno nazionale, esce per così dir di tutela entrando in una nuova fase di vita rigogliosa, la quale non potrà essere che d'immensa utilità nelle critiche circostanze della patria.

Fert

Il progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito

L'altro giorno è stata distribuita la relazione del senatore Taverna sul progetto d'avanzamento dell'esercito.

Ecco i concetti principali della relazione:

Lasciansi i distinti ruoli di anzianità per gli ufficiali inferiori delle varie armi, e si stabilisce un ruolo unico d'anzianità per gli ufficiali superiori, proibendo il passaggio di questi da una ad altra arma.

Dall'avanzamento a scelta sono esclusi i sottotenenti, mentre possono aspirarvi, per esami, i tenenti e capitani di tutte le armi previo parere delle Commissioni di avanzamento, e quando siano compresi nel primo quarto del rispettivo ruolo di anzianità.

Al quarto dei posti di capitano e maggiore di tutte le armi sarebbe riservato l'avanzamento a scelta. Per il tempo di guerra si stabilisce un avanzamento straordinario a scelta in tutti i gradi, senza nessuna condizione di permanenza nel grado inferiore. I capitani di corpo di stato maggiore, pel servizio che prestano e che è definito un continuo esame, saranno promossi a maggiore quando entreranno nel primo terzo del ruolo di anzianità dei capitani di fanteria.

Qualora però essi si trovassero più avvantaggiati nel quarto del ruolo di anzianità dell'arma di provenienza, avranno diritto ad essere promossi nell'arma di provenienza.

Viene accordata maggior latitudine al ministro di far entrare e uscire gli ufficiali del corpo di Stato Maggiore ad ogni promozione. E si determina che i colonnelli di questo corpo non potranno essere promossi generali, se non avranno comandato per due anni un reparto di truppa nell'arma di provenienza.

E' aperta la scuola di guerra a tutte le armi combattenti.

E' ammesso l'avanzamento a scelta anche nelle armi speciali e stabilito un ruolo unico.

Gli ufficiali di Stato Maggiore, promossi a gradi superiori, torneranno nella loro arma di provenienza.

E' ammesso un limite d'età nelle seguenti misure: Per lo Stato Maggiore, carabinieri reali, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio i tenenti generali anni 65, i maggiori generali a 62, i colonnelli a 58, i tenenti colonnelli a 55, i maggiori a 53, gli ufficiali inferiori a 52.

Per il corpo sanitario, di commissariato e corpo contabile e veterinario: i maggiori generali a 65, i colonnelli a 62, i tenenti colonnelli a 58, i maggiori a 55, gli ufficiali inferiori a 52.

Il limite di età non è applicabile al tenente generale e al comandante generale dei reali carabinieri; ai tenenti generali e ispettori generali dell'arma di artiglieria e genio, ai generali d'esercito in attività di servizio ed ai capi di stato maggiore.

A proposito dell'esercito di terza linea

Scrivono alla *Venezia*:

I giornali parlano di promozioni negli ufficiali in congedo.

Veramente, le vacanze sono molte anche nella milizia territoriale, ed è deplorevole come si tenga poco conto di ciò e come queste non seguano di pari passo quelle dell'esercito permanente.

Queste vennero ritardate per viste economiche; e ciò può star bene fino a un certo punto; ma quello che non si può spiegare è il ritardo delle promozioni degli ufficiali in congedo che dettero ottima prova negli esperimenti passati e che non gravitano sui bilanci: mentre, pur troppo, pare che il Governo assecondi il mal vezzo di tenerli in poca considerazione come se fossero oggetti fuori d'uso.

Dal momento che esiste un esercito di terza linea, a noi pare che i quadri dovrebbero esser tenuti al completo e che il trattamento dovrebbe esser uguale per tutti, abolendo anche i *bottoni*.

Linea di demarcazione i *bottoni* anzi, come dice il sigor capitano E. F. nell'*Esercito* N. 5 anno corrente; una mortificazione per tanti vecchi ufficiali che hanno portato bravamente per molti anni l'uniforme con le stellette, e che hanno il petto fregiato di parecchie medaglie!

E' questo un secondo deplorevole guaio che il Governo dovrebbe togliere per rialzare il morale di questo largo corpo di ufficiali, che al bisogno sapranno fare il loro dovere, come lo fecero prima, o come — pei giovani — lo addimostrarono ai campi d'istruzione e nelle chiamate.

Il nuovo progetto scolastico in Prussia

Nella dieta prussiana verrà quanto prima in discussione il nuovo progetto di riforma dell'istruzione primaria.

Il progetto s'informa a principii reazionarie ed ha suscitato polemiche assai vive.

D'ora innanzi, qualsiasi scuola che comprenderà 60 alunni di un'altra religione che non sia quella della maggioranza, dovrà essere divisa e, nello stesso modo, una minoranza di 30 allievi potrà, col consenso dell'amministrazione, produrre una divisione. Di più, le scuole che saranno fondate per l'avvenire saranno esclusivamente per confessioni, ed i professori formati in istituti confessionali pure, dovranno essere della stessa religione degli allievi cui impartiscono l'istruzione.

I fanciulli, per tal modo, non udranno mai una parola che possa urtare la loro fede. D'altra parte, l'istruzione religiosa sarà solidamente ordinata; quando non ci sarà il pastore protestante od il curato, che la impartiranno in persona, essi avranno tuttavia la missione di sorvegliare il maestro che ne sarà incaricato, e potranno venire a loro piacimento ad interrogare gli allievi e verificare i progressi fatti. Gli allievi poi, non potranno più essere in alcun modo dispensati dall'istruzione religiosa; non è più ammesso nei parenti il diritto di educare i loro figli da liberi pensatori. La legge va anzi più in là: gli adepti ai culti non riconosciuti dallo Stato, saranno istruiti nella religione della scuola da essi frequentata, a meno che l'amministrazione sia convinta che essi ricevono in casa una educazione religiosa conforme alla loro fede.

Così il nuovo tipo di scuola realizza pienamente il voto dei cattolici. Però a fianco delle disposizioni più rigorose occorre segnalarne altre che sono veramente liberali.

I comuni, ad esempio, avranno d'or innanzi, gran parte nell'amministrazione delle loro scuole. Lo stipendio minimo che essi dovranno dare ai maestri sarà di 1000 marchi ed in certi casi lo Stato verrà loro in sussidio. I comuni poi avranno diritto di rappresentanza, ed il governo non potrà scegliere i maestri che fra quelli proposti dai comuni Di più i comuni avranno l'alta sorveglianza dei loro istituti scolastici coll'intermediario di una commissione nella quale figureranno delegati comunali.

Per ultimo i padri di famiglia non saranno più sistematicamente esclusi dalla direzione delle scuole; e ciascuna di esse avrà un consiglio d'amministrazione le cui funzioni non sono chiaramente designate nel testo della legge, ma che dovrà certo avere una parte importante.

Questo Consiglio sarà composto dell'ispettore primario, del maestro, del prete e dei delegati eletti, che non potranno essere meno di tre, e saranno eletti dai parenti dei fanciulli che frequentano la scuola. Oltre a ciò si cerca di dare a questo Consiglio una specie di bilancio: le fondazioni aggregate od acquistate alle scuole per disposizioni di privati e che i nazionali liberali pretendevano di devolvere semplicemente ai comuni invece di essere stornate dalla destinazione primitiva, faranno parte, secondo la nuova legislazione, dei mezzi normali di queste scuole.

Il firmano d'investitura del Kedivè d'Egitto

Il firmano d'investitura del nuovo Kedivè è stato pubblicato nel giornale officiale ottomano.

Eccolo:

« Che l'onnipotente conservi indefinitamente S. M. il sultano, nostro augusto padrone, sul trono dei suoi gloriosi antenati!

« Risulta da due telegrammi, di cui l'uno proveniente da S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri egiziani, e l'altro da S. E. il maresciallo Ghazi Ahmed-Mukhtar-Pascià, che S. A. Tewfik-Pascià, kedivè d'Egitto, ammalato di pneumonite, è morto dopo molti giorni di malattia, a due ore (alla turca) nella notte dal giovedì a venerdì passato.

« Che Dio accolga la sua anima.

« Il compianto kedivè, dal giorno della sua nomina, s'era sempre segnalato per una affezione ed una devozione senza limiti al trono imperiale del Califfato, e non ostante le grandi difficoltà della situazione, era riuscito a bene amministrare il paese.

« Per questo la sua perdita ha vivamente addolorato S. M. I. il Sultano e ha causato la più dolorosa impressione in tutti.

« Come è annunziato dalla *Gazzetta Ufficiale*, S. M. I. il Sultano, nella sua inesauribile bontà, s'è compiaciuto nominare al Kedivato d'Egitto, rimasto vacante per la morte del titolare, S. A Abbas-Hilmi-Pascià, primogenito del defunto kedivè, e ciò conformemente alle disposizioni dei firmani imperiali emanati dal Califfo in potenza sovrana »

La salute del Papa

I giornali di Roma si occupano della salute del Papa.

Il governo prese le misure opportune per essere in ogni caso possibile immediatamente avvertito.

Le ultime notizie circa alla salute del Pontefice sono poco confortanti.

Roma, 22. I dottori Ceccarelli e Lapponi si sono recati stamane alle 9 e 30 novellamente in Vaticano per visitare il Papa.

Stamane vi fu in Vaticano un andirivieni di molti cardinali e prelati e di personale d'ambasciate.

Il Papa stanotte a riposato tranquillamente per parecchie ore e stamane migliorava.

La sua malattia sarebbe insignificante se non preoccupasse la sua tarda età.

I suoi visceri sono in uno stato perfetto, e le funzioni digestive sono ottime.

I dottori Ceccarelli e Lapponi stettero in Vaticano fino a mezzanotte, ma ritirandosi dettero le necessarie istruzioni al portiere per ogni eventuale chiamata telefonica.

Il dottor Salvucci stette di guardia al Vaticano.

Fino a tarda ora vedevansi lumi in Vaticano.

Tutta la notte molti funzionari di questura stettero piantonati in piazza di San Pietro.

Fino a notte tarda si mandavano notizie del Papa alla casa del ministro Nicotera.

Il Papa ha aumentata la espettorazione e stamane ha un leggiero miglioramento, ma credesi che la sua fine sia imminente.

8 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Il signor Benson si burlò di ciò che egli chiamava le sue idee, il suo carattere romanzesco, tentò di farle considerare come complimenti molte cose semplicemente cortesi ch'egli seppe esagerare a bella posta, e che forse Fitz-Henry neppure aveva dette. Fece risultare tutti i vantaggi di questo matrimonio, e si servì di tutti gli argomenti che conosceva essere di peso agli occhi di lei per il rispetto e l'amore che nutriva per suo padre. Le lasciò anche capire che la sua parola era stata data, e riuscì infine a calmare i suoi dubbi e distruggere i suoi scrupoli. Neppure la buona e pietosa signora Benson andava affatto esente da ogni vanità mondana. Ella disse fra se e disse a Emmelina che un così buon figlio non poteva essere che buon marito, e che sarebbe stata una grande felicità per lei veder unito il destino della sua figlia a quello di un uomo che conosceva sin dall'infanzia, e di cui si parlava tanto bene.

Finalmente Emmelina, mezzo sorridendo e mezzo sospirando diede il suo consenso, e tutto fu stabilito e accomodato definitivamente.

Si assicurarono a lord Fitz-Henry 7 mila lire annue, e gli fu promesso, alla morte del signor Benson, tutto il resto della sua immensa fortuna. Il signor Benson poi aggiunse qualche migliaio di lire in contanti per acquistare argenterie, gioielli, equipaggi, ecc. ecc. per stabilir bene, com'egli diceva, la giovane coppia.

Tutti erano contenti fuorchè il povero Ernesto. Tutto ciò che avveniva ripugnava ai suoi sentimenti, e fu doppiamente afflitto quando s'accorse — durante i lunghi particolari degli affari che dovè trattare — che Arlingford-Hall, il soggiorno della sua infanzia, sebbene fosse da lungo tempo nel retaggio nella famiglia, non era stato salvato che dalla liberalità del signor Benson; e che — nello stato disastroso degli affari del padre, ed esposto come era questi alle persecuzioni dei creditori — tutte le spese per la sua ultima elezione, erano state attinte alla stessa sorgente.

Ferito nel profondo del cuore, appena potè sbarazzarsi dei suoi uomini d'affari e dei suoi procuratori, Ernesto manifestò la risoluzione presa di abbandonare la città per sorvegliare — diceva egli — i restauri d'Arlingford, ma in realtà per affrettarsi a riunirsi a lady Fiorenza ch'era ancora in campagna.

Era la prima volta che si rivedevano dopochè era stato annunciato il suo matrimonio, e dovendo trattare con una donna immorale e dominata dalla passione, ebbe a sperimentare presso a lei scene ancora più violenti di quelle avute col padre.

L'amore di Fitz-Henry per lady Fiorenza era più profondo di quello che ella stessa nol credesse. Incapace di render giustizia al suo carattere, essa non poteva prestar fede a tutta la devozione ch'ei le professava e che effettivamente sentiva. Egli diceva fra se ch'ella gli aveva sacrificato il suo onore e la sua virtù, e trovava che il sacrificarle la vita intera e tutti gli altri affetti avrebbe appena bastato a soddisfare un tal debito.

Il cuore d'Ernesto era accessibile all'amore più puro e più nobile, e sebbene gli venisse inspirato da un oggetto che non n'era degno, pure egli nutriva un amore che partecipava più del proprio carattere che di quello della donna che glielo aveva ispirato. Durante il tempo impiegato nei preparativi delle nozze, Fitz-Henry invece di far la corte alla sua fidanzata, non lasciava mai lady Fiorenza: il potere di lei sembrava aumentato ancor più per le circostanze stesse che avrebbero dovuto diminuirlo. Egli l'accompagnava in città; e nel mattino stesso del suo matrimonio, avendolo lady Fiorenza scongiurato di venirla a trovare, non fosse che per un istante, era stato esposto anche una volta alla sua dannosa presenza.

Una scena violenta avvenne fra essi, e terminò soltanto col voto solenne fatto da Ernesto di rimaner fedele a quella ch'era stato il primo e l'unico oggetto del suo amore, il solo fine dei suoi pensieri, delle sue parole e dei suoi atti. Disse che Emmelina non sarebbe che la padrona della sua casa, che pubblicamente la tratterebbe con molti riguardi e urbanità; ma niente più.

Sapendo appena egli stesso ciò che faceva, e molto tempo dopo l'ora fissata per la celebrazione del matrimonio lasciò lady Fiorenza per portarsi alla casa del signor Benson: questa fu la vera causa del suo rossore, della sua grande agitazione, che indicavano troppo chiaramente il turbamento dell'animo. Fitz-Henry non aveva sentimenti religiosi e tuttavia, quando udì pronunciare il voto sacro ch'ei doveva ripetere (ed a cui non aveva mai pensato) mentre un istante prima aveva dato un'altro giuramento a lady Fiorenza, gli tremarono le labbra, quantunque non lo turbasse affatto alcun timore della collera del suo Dio.

(Continua)

UNO STUDIO CURIOSO

Se vi regge l'animo, scorrete il seguente studio sulle lettere dell'alfabeto, che si trova fra le carte d'un freddurista maniaco, lasciate in eredità ai dilettanti del genere.

Lo studio si intitola: *Origine delle lettere dell'alfabeto — Studio dedicato al ministro sopra l'istruzione pubblica per uso delle scuole del Regno.*

A Sia lode al bel sesso; dobbiamo a questa seconda metà del genere umano l'invenzione della prima lettera dell'alfabeto. Ne fu inventrice una americana figlia di un europeo e d'una donna del nuovo mondo, vale a dire d'una donna creola *(creò l'A)*.

B C Nacquero ad un parto solo come i gemelli di Siam, e con esso venne al mondo anche la lettera *O* perchè, come narrano le storie, fu nel 1600 che gli inglesi e gli olandesi inventarono gli obici (*O-bi-ci*).

La lettera *C* presa poi isolatamente, appartiene alla razza felina; tanto vero che si suol dire: *Gatta C cova.*

D Varie sono le versioni sulla origine di questa lettera: ecco le due principali:

Certuni la fanno rimontare direttamente a Domineddio, che nel creare la luce certamente fece sorgere il *dì.*

Altri pretendono che gli antenati di questa lettera sieno Lucifero e Belzebù, perchè chi va all'inferno trova laggiù il *Di-avolo.*

Nessuno ha mai saputo perchè il *D* fosse così cordialmente odiato da Ernani, che cantava:

Sono il bandito Ernani
Odio me stesso e il D.

E Nacque al tempo dei Faraoni. Narrano le storie che fu un re di quella famiglia il quale, nel mettere la prima pietra del suo regno, disse a quelli che lo circondavano: *E-gitto.*

G Questa lettera rimonta ai tempi di Mosè, il quale, salito sul monte Sinai, fu il primo a dettar *leggi* (*le G*).

H Ecco una lettera la di cui origine si smarrisce nella notte dei tempi e della quale oggi si è perduta perfino la memoria. Infatti su tutte le vetrine dei negozi di cartoleria trovate scritto: (*c'era l'H*).

I Generalmente si attribuisce la scoperta di questa lettera ai banchieri che fanno bancarotta. Appena si vede un negozio chiuso tutti dicono: Quel mercante *fallì* (*fa l'I*).

K Tutti i sarti e le modiste si contrastano la scoperta di questa lettera; ma il vero merito è dovuto alla moglie di Putifarre, la quale, quando Giuseppe le sfuggì, restò con la *cappa* in mano!

Ci sono però degli scrittori i quali sostengono che le tre lettere I, K, L vennero al mondo insieme e furono inventate da un cappellaio, che, per tramandare ai posteri la scoperta, scrisse sulla insegna nella bottega: *Cappelli* (*K, L, I*).

L Fu il divino Allighieri che la introdusse nell'alfabeto quando scrisse nel suo *Inferno,* Canto III:

Voci alte e fioche e suon di man con ELLE

M Questa lettera a tre gambe è stata inventata da uno zoppo, il quale, camminando adagio per non cascare, fu il primo a gridare: *lemme lemme* (*l' M*).

Altri dicono che l'inventore dell'*M* fu un medico il quale trovò l'*M-etico.*

N Questa lettera è figlia di Anchise che, come avrete letto in Omero, era il padre di due lettere *N* e *A* (*Enea*).

O Abbiamo parecchie origini di questa lettera: c'è per esempio l'*O* di Giotto e c'è anche l'*O-di-giano* (formaggio). Nella mitologia troviamo pure l'*O*-dio e nella famiglia l'*O*-zio.... Vattell'a pesca quale di tanti *O* è stato il primo a nascere; ma chiunque sia l'*O* è sempre di origine lombarda perchè in Lombardia soltanto troviamo l'*O*-nato (*Lonato*).

P E' di origine *bougianen* e fa parte della catena delle Alpi. Aprite qualunque geografia e vi troverete scritto: *Pi-è-monte.*

R Rimonta ai tempi di Salomone, che, come sapete, era un'arca di scienza. Narrano le sacre carte che fino a quel tempo non si conosceva la lettera R, ma che al giungere di Salomone fu il primo *R* udito (*erudito*).

U Nacque questa lettera appiccicata all'uomo, ed ognuno di noi la porta con sè. Difatti tutti quanti abbiamo l'*U*-dito, abbiamo l'*U*-gola e siamo *U*-mani. Mi fanno ridere perciò quelli che dicono essere l'*U* figliuola della gallina solo perchè la gallina fa l'*U*-ovo.

Z Curiosa: nel calendario si trova la *Zita,* nell'aria troviamo l'*Azoto,* nel Ministero c'è Luzzatti ed in niuna parte ho potuto trovare la zetta. A meno che sia il nome di un gaz (gaz-zeta).

Credo che basti!

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	23 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.0	759.5	759.5	758.7
Umidità relativa	64	30	83	63
Stato del cielo	ser.	ser.	q. cop.	q. cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	NW	E	—	N
Vento vel. k.	1	0	0	1
Term. cent. .	—3.7	27	—1.8	—0.1

Temperatura { massima 3.6 / minima —6.8

Temperatura minima all'aperto —9.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 22:

Venti deboli specialmente intorno levante, cielo vario gelate brinate fuorchè al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Avviso

Atteso lo sviluppo che va prendendo il mercato delle granaglie e dei generi affini alle medesime, per cui si rende, necessario che l'intero spazio della piazza dei Grani sia riservato per tali smerci, la Giunta Municipale, valendosi della facoltà concessale dall'art. 42 del Regolamento sul posteggio, ha deliberato che a datare dal Febbraio p. v. nei giorni destinati al mercato dei cereali, la vendita delle scarpe, degli stivali di ogni genere, degli zoccoli ecc. abbia ad effettuarsi, con esenzione di tassa, in Via Zanon nello spazio fra la carreggiata e la Roggia subito appresso al mercato delle pollerie, ritenuto che per ciò in detti giorni in nessuna parte fuori delle baracche abbiansi a tenere in vendita sulla piazza dei Grani gl'indicati oggetti.

Dal Municipio di Udine, 21 gennaio 1892

Il sindaco E. MORPURGO

Veterani 1848-49. La Commissione esecutrice delle leggi 4 dicembre 1879 e 28 giugno 1891 determinò: che pei volontari Veneti e Mantovani, che provino, con documenti attendibili e possibilmente ufficiali dell'Archivio di Stato ai Frari in Venezia di avere militato pell'indipendenza italiana nel 1848-49, basta la condizione di essere *poveri* e *incensurati* per ottenere l'assegno vitalizio di sussidio, anche se non abbiano sofferto prigionia o esilio.

La Presidenza del Sotto Comitato Provinciale di Udine, nel far pubblica la suddetta benigna determinazione, invita gl'interessati che non avessero ancora prodotto le domande alla Commissione di Roma a mezzo del Ministero della Guerra, di farlo con sollecitudine per godere l'assegno vitalizio.

Società degli impiegati civili. All'assemblea generale degli azionisti per la costituzione del magazzino cooperativo di consumo, convocata per iniziativa della Società degli impiegati civili, intervennero, l'altra sera, circa 60 azionisti i quali, dopo avuta comunicazione degli studi fatti finora dallo speciale Comitato promotore, stabilirono:

1° di affermare la convenienza che il magazzino cooperativo di consumo si costituisca;

2° di aggregare all'attuale Comitato promotore altri sei membri con facoltà di compulsare la propaganda e di presentare concrete proposte che rendano possibile l'attivazione del magazzino entro il minor tempo;

3° ed elessero a tale scopo i signori: Pletti, Sticotti, Baldissera, Gennari, Righi e Martinis.

Riunione di avvocati e procuratori. I signori avvocati e procuratori sono pregati ad intervenire alla riunione dell'assemblea annuale, che si terrà domani alle ore 11 ant. nella sala delle udienze civili del Tribunale.

I lavori per il Campo di tiro della nostra Società sono incominciati: attualmente si stanno facendo gli escavi per le arginature e per la costruzione del tronco di strada che unirà il viale Venezia coll'attuale strada che mette ai casali del Cormor, la quale viene ad essere interrotta dal Campo di tiro.

Il piano che sarà occupato dal Campo di tiro è già tracciato dai disegni per le arginature.

Come altra volta abbiamo detto ne è assuntrice l'imp.ª D'Aronco e Rizzani.

I benemeriti della scuola

Giorni or sono, mi venne tra mani, l'opuscoletto «Condizioni dell'istruzione elementare nel circondario di Pordenone», pubblicato dal benemerito Ispettore scolastico Romano cav. Mora.

In esso, il valente ed esimio funzionario, fa rilevare i punti più salienti che impediscono il buon andamento della scuola e dà consigli non solo alle Rappresentanze comunali, ma sì anche ai Docenti tutti affine di giungere ad un sospirato miglioramento dell'istruzione anche nel Comune rurale.

Buonissimi i suoi pareri dettati da quella saggia e ben conosciuta esperienza acquistata dopo tant'anni di esercizio nel magistero scolastico, bella l'imparzialità usata nel metter a nudo e con cifre, lo stato positivo ottenuto dagli esami sì di promozione, sì anche di proscioglimento.

Piace, poichè i comuni ch'ebbero frutti deficienti o nulli s'adopreranno in avvenire, e per amore di merito, ad incoraggiare la scuola ed a tenere ben caro l'insegnante che sa apportar lode coll'opera sua, nel mentre che gli altri, saranno ben lieti d'aver cooperato a beneficare i figli del popolo con una sana educazione, con vantaggiosa istruzione.

In tra le migliori scuole maschili urbane, vedo primeggiare Sacile; delle rurali quella di Claut.

Vengono quindi quelle di Fanna, Pasiano di Pordenone, Budoia ed Azzano Decimo.

Bellissimi poi i risultati finali delle urbane femminili di Pordenone e Spilimbergo col lodevolissimo risultato del 100 su 100.

Così va fatto, almeno si conoscerà chi presta l'opera sua, chi invece, da parassita, vive di compensazione.

Un bravo di cuore all'egregio veterano degli Ispettori del mio amato Friuli; all'indefesso e strenuo incoraggiatore delle discipline didattiche.

P. M.

Conferenza. Ieri sera alle ore 8 1[2 nella sala superiore dell'Istituto Tecnico il *dott. Giuseppe Pellegrini* professore pareggiato di clinica delle malattie nervose alla R. Università d Roma, tenne l'annunciata conferenza sui «*Ticchi nervosi*».

Il *cav. dott. Fabio Celotti* con gentili parole lo presentò al pubblico.

Riferire, brevemente, tutto quanto disse l'illustre conferenziere, riesce affatto impossibile, perchè e il tema non si presta ad una relazione, e la diffusione con cui venne egregiamente trattato ne rende difficile una qualunque sintesi.

Se non erro, egli ha definito *tic* ogni ossessione od affezione nervosa; abbracciandole tutte dalla superstizione del tredici e dal sale rovesciato sul mensale, al suicidio. Ciascuna forma di *tic* è stata da lui illustrata, specialmente con esempi tratti, parte dagli scrittori in materia, parte dalle sue osservazioni particolari; e ne citò alcuni esilerantissimi.

Così l'attenzione dell'uditorio fu sempre tenuta viva, tanto più che l'argomento della conferenza era molto interessante, se si vuol confessare che tutti più o meno in questo fin-de-siècle pieno di elettricità, sono nevropatici.

Al termine della conferenza molti battimani.

Uscendo dalla sala parecchi commentavano qualche forma di *tic*: ed uno, senza aver studiato psichiatria, osò persino dire, sentendo ancora vive nell'orecchio una apologia del cane ed una mezza apologia del suicidio, fatte con un melanconico metallo di voce, che se l'*humour* è una forma di *tic,* non può proprio credersi immune da questa piccola affezione nervosa anche l'egregio conferenziere suo dotto illustratore.

Linea diretta Trieste Venezia

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste questo capocronaca:

« La linea diretta Trieste-Venezia sembra vada acquistando maggiori probabilità di divenire un fatto compiuto.

Di fatti veniamo informati che i concessionari signori ingegneri Antonelli e Dreossi di Cervignano ottennero in questi giorni la concessione ministeriale per l'esecuzione degli studi tecnici di dettaglio della linea in parola.

Inoltre l'ufficiosa *Presse,* arrivataci ieri, annunzia che il ministero del commercio, in vista del favorevole risultato della eseguita revisione del tracciato da un punto della Meridionale fra Ronchi e Monfalcone fino a Cervignano, ha approvato in massima, l'esecuzione del tracciato della progettata ferrovia locale, e rispettivamente ferrovia di rimorchio in base alle proposte presentate dalla Commissione di tracciamento.

Riguardo l'uso progettato delle fondamenta esistenti per il secondo binario, nonchè per l'uso della stazione (capolinea) di Monfalcone, i concessionari dovranno accordarsi con la Società della Meridionale.

Ad essi fu comunicato che non si moverebbero ostacoli purchè assumano a proprie spese e pericolo i lavori necessari al ponte dell'Isonzo. In fine il ministero del commercio partecipò ai concessionari che il governo, vista l'importanza economica della linea, è propenso di proporre in via legislativa un sussidio dello Stato, riservandosi però la decisione sul modo e sull'importo della sovvenzione, nonchè sull'epoca della presentazione del rispettivo progetto di legge.

Nel mentre esprimiamo la nostra soddisfazione per queste notizie, esprimiamo pure il desiderio che le buone intenzioni del ministero vengano sviluppate praticamente nel più breve tempo possibile, e che il relativo progetto di legge venga in ogni caso presentato nella attuale sessione parlamentare. In quanto che il ritardarne la presentazione alla sessione autunnale significherebbe perdita di un altro anno, con evidente danno della cosa che, per riflesso, andrebbe ad addossarsi a quelle popolazioni veramente bisognevoli di lavoro e di reale soccorso nelle tristi condizioni in cui si trovano.

Banca popolare Friulana

A termini dell'art. 20 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 7 (sette) febbraio 1892 (milleottocentonovantadue) ore 12 meridiane nella sede in Udine piazza del duomo n. 1.

Ordine del giorno

1. Relazione del consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1891.
2. Relazione dei sindaci;
3. Deliberazioni sul bilancio 31 dicembre 1891.
4. Nomina di 4 amministratori, che scadono di carica.
5. Nomina dei sindaci;

In conformità all'art. 23 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato almeno due giorni prima le loro azioni presso la sede in Udine o presso l'agenzia di Pordenone.

In conformità dell'art. 24 per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 20 azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Il bilancio depositato presso la direzione può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 22 corrente unitamente alla relazione dei sindaci.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero s'intende fissata la riconvocazione pel giorno 14 febbraio p. v.

Udine, 19 gennaio 1892.

Il Presidente
Co. G. DE PUPPI

Il Direttore
Locatelli

Una metà del cornicione della casa al n. 8 in piazza San Giacomo stamattina è caduto e, fortunatamente, non colpì alcuno. Perchè non si ripara in tempo, onde non avvengano disgrazie?

Vandalismo. Di notte per vandalismo nel campo aperto di Domenico Collavino di Ragogna, ignoti tagliarono abbandonandole al suolo n. 25 viti arrecandogli un danno di l. 20.

Sordomuto disgraziato. Il sordomuto Giovanni Miorin di Vito d'Asio, investito da un carretto tirato da un cavallo di Gio. Batta Indri, che in augusta via era stato spinto a corsa veloce, riportava frattura guaribile in giorni 50, salvo complicazioni.

Truffa. In giorno imprecisato del novembre 1891 presentavasi una sconosciuta in casa di Leonardo Zanetti contadino da Gruppignano (Cividale) ed otteneva dal medesimo di poter passare la notte in sua casa.

Nella dimane, con raggiri atti ad ingannare la buona fede, si fece consegnare dal suddetto lire 5 e vari oggetti di poco valore e se ne andò senza più far ritorno. Il danno complessivo sofferto dal Zanetti si calcola in lire 8.40. Che sia la famosa Rosman?

Chiesa Evangelica *Valdese* via Grazzano 41 Piano terra.

Domani alle ore 5 pom. conferenza: *Il potere delle chiavi.*

Ingresso libero.

Società Reduci. Offerte fatte in sostituzione di torcie:

In morte della signora *Mantovani,* Bastanzetti Donato L. 1.

In morte del sig. *Bianchi Ermenegildo.* Bastanzetti Donato L. 1.

I FUNERALI

del sig. *G. B. Merzagora,* padre dell'egregio direttore della Banca di Udine, ebbero luogo l'altro jeri in Angera sul Lago Maggiore, prendendovi larga parte l'intera cittadinanza.

Giovanni Battista Merzagora apparteneva alla gloriosa schiera di quei valorosi, ma modestissimi patrioti lombardi, instancabili nell'odio contro l'austriaco, che tutto sacrificavano alla santa causa dell'indipendenza e all'ardita chiamata di Garibaldi, nel 1859, risposero con entusiasmo.

Di *Giovanni Battista Merzagora* oltre il *Secolo* (il cui articolo abbiamo riportato) scrissero, lodandone il patriottismo e il nobilissimo carattere, la *Tribuna* (n. 20), l'*Adriatico* (n. 21), e il *Corriere della sera* (n. 22).

Ringraziamento

Vivamente commossi per la pubblica dimostrazione di stima verso il compianto *D. Ferdinando Blasich,* sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quelli che colla loro presenza, o in altro modo hanno voluto concorrere a rendere più commovente il funerale, ed a confortarci nel dolore che ci opprime per la perdita del fratello e dell'amico. Intendiamo così supplire alle involontarie ommissioni verificatesi da parte nostra, e confidiamo ci saranno perdonate, e nell'assicurare tutti della nostra gratitudine, ci crediamo obbligati di fare speciale menzione della Spett. Ditta Hocke, la quale, pel trasporto della salma dell'amato estinto al Cimitero, volle fornire il carro in cristalli invece di altro più semplice che era stato all'uopo richiesto.

Udine 22 gennaio 1892

BLASICH famiglia
INDRI Sac. LUIGI Parroco

Arte, Teatri, ecc.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pomerid. in piazza V. E.

1. Marcia — Carlini
2. Sinfonia «Tuttti in maschera» — Pedrotti
3. Valzer «Dolce Ricordo» — Waldteufel
4. Pott Pourry «Faust» — Gounod
5. Centone «Dinorah» — Meyerber
6. Polka — Roggiero

Un'artista che si fa onore.

I giornali di Mantova di questi giorni hanno frasi molto lusinghiere per la nostra concittadina signorina *Italia Del Torre* la quale interpreta sulle scene di quel teatro sociale la parte di *Suzel* nell'opera l'*Amico Fritz* del m. Mascagni.

Ci riesce davvero gradito il constatare questo nuovo successo dell'egregia artista, alla quale mandiamo i nostri sinceri mirallegro.

CARNEVALE

Ballo degli studenti

Questa sera alle 9 al Teatro Nazionale ha luogo il ballo mascherato facoltativo degli studenti promosso dagli alunni del nostro R. Istituto Tecnico.

Il ballo, al quale possono intervenire tutti gli studenti indistintamente, a quanto ci si dice, riescirà bello e noi non ne dubitiamo, poichè con tanta allegra gioventù riunita non si può che divertirsi.

Il numero delle sottoscrizioni superò di gran lunga quello stabilito affinchè il ballo potesse aver luogo.

Veglioni mascherati. Domani a sera grande veglione mascherato al Teatro Nazionale, alla sala Cecchini e al Pomo d'oro.

IN TRIBUNALE

Udienza del 21

Tacconi Alessandro-Luigi di Pietro da S. Maria la Longa, fu assolto dall'amputazione di furto.

Giraldo Luigi di Giuseppe contadino

di Fagagna, imputato di furto fu condannato a tre mesi e giorni dieci di reclusione.

Nadussi Susanna fu Giovanni da Udine, imputata di truffa, fu condannata a tre giorni di reclusione e 29 lire di multa.

Scrosoppi Cesare-Valentino fu Sante, da Palmanova, imputato di oltraggio, fu condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione e 10 lire di multa.

Libri e Giornali

Pubblicazioni. E' uscito per cura dell'Editore T. Vecchi e C. di Trani la seconda edizione di un libro di lettura amena ed istruttiva di una colta e nota scrittrice la Signora **Adele Lupo Maggiorelli.** Questo libro ha per titolo L'« Arpa d'Adello » ed è una eletta raccolta di poesie ispirate ai più gentili ed affettuosi sentimenti e che la simpatica autrice, con pensiero maternamente gentile, dedicò a suo figlio Adello e ai giovanetti compagni di lui. Questa raccolta viene distribuita in due volumetti, che potrebbero benissimo servire anche come libri di premio: il I per le classi elementari inferiori, il II per le classi elementari superiori.

La scioltezza del verso, la squisitezza del sentimento che spira in ogni frase, l'eleganza dello stile e la forbitezza della lingua, collocano l'esimia Signora Lupo al disopra di ogni elogio, e danno ragione al Tommaseo e alla Milli che con parole di simpatia chiamarono la Lupo « poetessa gentile ».

Alla scrittrice le nostre congratulazioni, e ai suoi volumetti buona fortuna.

Il Giardinaggio. Anno X. Giornale dei floricoltori dilettanti — Esce in Torino, in edizione di lusso, con numerosi fregi e con 100 e più Incisioni all'anno. — Premiato con Medaglia di I Classe.

E' l'unico periodico pei dilettanti floricoltori. Tiratura 8000 copie. Abbonamento annuo L. 3. Direzione: Via Alfieri, 7, Torino.

Il mondo Agricolo. — Anno XIII Il più popolare e diffuso periodico di agricoltura pratica illustrato, otto grandi pagine a due colonne, bimensile — 5.000 Associati — Anno L. 3.

Col « Giardinaggio » giornale di floricoltura 100 illustrazioni all'anno, L. 5 complessive. Torino Via Alfieri, 7, — Saggi gratis.

La Giustizia. Si pubblica a Roma ogni mercoledì; direzione ed amministrazione Via Venti Settembre, 122.

Abbonamento: annuo L. 7, semestre L. 4, trim. L. 2.25.

E' uscito il terzo numero di questo anno.

Una tragedia di un ufficiale

L'anno scorso il primo tenente d'artiglieria austriaca Guglielmo Latt, di guarnigione a Stanislau, faceva la conoscenza d'una ragazza e ben presto annodava con essa relazione amorosa.

Questa relazione ebbe conseguenze ed allora la ragazza pretendeva di vivere in comune coll'ufficiale.

Il Latt diede alla ragazza denaro e poi nuovamente denaro, però essa non cessava di perseguitarlo. Allora egli per liberarsi una buona volta si fece trasferire a Lubiana.

Colà venne amato da una bella e ricca ragazza i cui genitori diedero anche il loro consenso al matrimonio.

Già era stata deposta la cauzione, già era stato destinato il giorno dello sposalizio, quando un bel giorno l'amante abbandonata compare dall'ufficiale col suo bambino e con sua madre e prende dimora presso di lui.

Il Latt attendeva con disperazione ciò che doveva accadere.

La ragazza andò col bambino dalla promessa sposa e la scongiurò di non privare il bambino del padre suo. L'infelice fanciulla promise di restituirle il Latt.

Nel giorno susseguente venne estratto dalla Laybach il cadavere della più bella ragazza di Lubiana. Poco tempo dopo Latt si gettò nell'acqua nel medesimo punto ove s'era gettata la sua promessa sposa.

Fino ad ora non venne rinvenuto il cadavere dello sfortunato ufficiale.

DUE LEONI VAGANTI NEL PARCO DI DUBLINO

Due leoni del giardino zoologico di di Phoenix Park, a Dublino, rotta la gabbia, riuscirono a fuggire, e fuora non si poterono riprendere. Essi erano pel parco, dove, come si può ben credere, la gente non va a passeggiare.

UN SINDACO UCCISO A CALCI

Il sindaco di Tury (Costa d'Oro) è stato ucciso da un giovanotto della località che era ubbriaco e si era presentato chiedendo di parlare d'urgenza al sindaco: questi scorgendo lo stato in cui trovavasi il visitatore lo licenziò, ma egli afferrò il sindaco, lo buttò a terra e lo percosse a calci nel basso ventre. Il sindaco è morto in conseguenza alle ferite ricevute; il colpevole è stato arrestato.

I più lunghi viali d'alberi

Il più lungo viale d'alberi d'Inghilterra è quello di faggi della foresta di Saveruako, nel Wiltshire, che occupa una distesa di 8 chilometri. L'altro più lungo che siavi in regione civilizzata è quello di Mildura, colonia di Victoria, Australia; occupa una lunghezza di 24 chilometri.

Armonia dei profumi

Non è cosa nuova che qualche capo.... armonico si studiò di scrivere sull'armonia del gusto, su quella dei colori, ecc., ecc. Niuna meraviglia quindi che altri si sia occupato dell'armonia dei profumi, e noi a titolo di semplice curiosità, vogliamo riportare queste linee trovate in un periodico:

Gli odori si armonizzano tra di loro facilmente e naturalmente come le note di uno strumento musicale e producono una impressione soave sul senso dell'odorato. L'eliotropio, la vaniglia, il fiore di arancio, la mandorla amara si armonizzano producendo a diversi gradi un effetto simile.

Lo stesso effetto proviene dal cedro, dalla verbena, dalla corteccia d'arancio, ad eccezione che questi odori rendono una impressione più forte ed appartengono ad un grado più elevato. Il *patchouly* ed il legno di sandalo danno una sensazione differente.

I disordini dell'Università di Napoli

Avendo il professore Scaduto schiaffeggiato uno studente che lo aveva insolentito, i compagni dello schiaffeggiato presero le parti di questi e da parecchi giorni avvengono scene tumultuose all'Ateneo napoletano:

Il professore Scaduto venne sospeso dal suo posto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Udienza del 22 gennaio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.25.

Si partecipa le dimissioni di Corradini che la Camera non accetta; gli si accordano invece 3 mesi di congedo.

Rudinì risponde all'interrogazione di Diligenti se la Francia applicherà ai prodotti italiani la tariffa *maximum*.

Dice che il governo italiano non è disposto alla guerra di tariffe per sentimento di rappresaglia, ma non mancherà di tutelare beninteso l'interesse economico del paese.

Dopo conchiusi i negoziati colla Svizzera, presenterà le opportune proposte.

Diligenti risponde che l'applicazione della tariffa massima per parte della Francia migliora le condizioni della nostra esportazione vinicola. Augura che il governo cerchi migliorare questa situazione, facendo qualche concessione in favore dei contribuenti.

Rudinì aggiunge che è noto che la politica economica del governo è basata sopra eque, reciproche transazioni.

Non potrebbe però iniziare trattative commerciali ove sapesse che non dovessero tornare gradite.

Il Governo italiano non ha alcuna ragione di animosità verso la Francia, nè politica, nè commerciale; ma deve restare al suo posto, nè può fare di più, dovendo tutelare anche la dignità del paese che rappresenta.

All'interrogazione di Camporeale sulla salute del Papa, Nicotera risponde che certo le notizie non sono buone da qualche giorno; ma il suo stato non rappresenta pel momento alcun pericolo; perciò sono inesatte, anzi non vere le notizie che si spargono dai giornali italiani e stranieri.

Ha ordinato quindi che non si trasmettessero tali notizie col mezzo del telegrafo, avvertendo i giornalisti che possono avere al Ministero dell'interno notizie precise sulla salute del Pontefice, mentre ve ne fu uno che era arrivato perfino a telegrafare che il Papa era morto.

Si riprende quindi la discussione della legge sui *probi viri*.

Parlano in vario senso Parpaglia, Miceli, Nocito e Fagiuoli, cui risponde il relatore Gallavresi.

Si presentano varie interpellanze e levasi la seduta alle 6.10 pom.

Rivista delle sete

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano 22 gennaio 1892.

La pesantezza del mercato si è maggiormente accentuata in questa settimana e poco di nuovo si può aggiungere a quanto abbiamo detto nella nostra precedente rassegna.

Qualche piccolo e parziale bisogno si manifestò ancora in greggie, ma sempre limitato a prezzi impossibili per i produttori, perciò le scarse transazioni avvenute non riflettevano che lotterelli pronti e spinti al realizzo per ragioni speciali, quindi accordati a condizioni facilitate e cioè da lire 41 a 41.50 e piccole frazioni sotto se robe di tavelaggio non pieno. Qualche balla invece di primario merito spuntò il quasi pieno prezzo dello scorso dicembre e cioè conosciamo qualche raro 42.50 accettato per robe classiche e dei rifiuti da parte d'altri di questo stesso prezzo offerto dai compratori.

Anche in galette qualche nuovo accordo fu fatto a parrebbe che se la situazione volesse riprendere un po' di vita, qualche filatore sarebbe disposto a pagare ancora le 10 lire, 4 per uno, di costo primo, dimostrando naturalmente di non aver ancora perduto del tutto il coraggio, pur di vedere il fumaiuolo della filanda a mandar fumo; è una nobile passione che va sempre lodata.

In questi giorni abbiamo letto diverse disquisizioni sul reputato vostro giornale, riflettenti la lotta francese alla nostra industria di filatura serica; a vero dire ne apprendiamo di crude e di cotte da qualche articolista, ma non è il nostro compito il far della polemica, nè vogliamo invadere il campo altrui, mentre altra egregia penna assai competente può continuare a discutere e contestare certe idee..... *impossibili* espresse specialmente nel vostro numero 16 del 19 corrente.

L'argomento ne vale la pena.

S. G.

Telegrammi

I vini italiani in Austria

Vienna, 22. Alla Camera dei deputati si discute la mozione relativa ai dazi sui vini nel trattato di commercio coll'Italia.

La commissione doganale propone che il governo entri prossimamente in trattative coll'Italia per modificare la clausola del trattato riguardante i vini, e stabilire dei dazi fissi sull'importazione dei vini dall'Italia, dovendo il governo anche proteggere i vini austriaci, segnatamente mediante tariffe di favore nell'esportazione.

Vari oratori parlano in favore della proposta che viene approvata.

Abissini ubbriachi

Palermo, 22. Gli abissini che formano la colonia dell'Esposizione ebbero ieri dei doni di vino e si ubbriacarono.

Stanotte cominciarono a bisticciarsi adoperando i randelli, le tavole e i bastoni non avendo altre armi.

Vi sono molti feriti; alcuni dei quali gravemente.

Si fecero quattro arresti; col concorso dell'interprete si fece il relativo verbale.

Il terremoto a Roma

Roma, 22. Questa sera alle 11.25 vi fu una scossa di terremoto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 gennaio 1892

Rendita	23 gen.	22 gen.
Ital 5% contanti	92.52	92.65
» fine mese . .	92 60	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	307.—	306.50
» 3% Italiane . . .	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	478.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	445.—	445.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	504.—	504.—
Azioni		
Banca Nazionale	1338.—	1338.—
» di Udine.	112.—	112.—
» Popolare Friulana .	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese .	31.—	31.—
Cotonificio Udinese . . .	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine .	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	40.—
» Cotonificio Veneto. .	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.40	102.30
Germania »	126.—	126.50
Londra »	25.50	25.78
Austria e Banconote »	218.75	218.75
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.10	90.17
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.12	90.17
Tendenza		

Mercato inattivo e senza variazioni apprezzati nella Rendita.

Il dividendo della Banca nazionale

Firenze 22. Il dividendo delle azioni della Banca nazionale pel secondo semestre del 1891 fu fissato in lire 25 pagabili dal 3 febbraio.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.90	5.—	al quint.
	II »	»	3.90	4.00	»
fieno della Bassa	I »	»	3.70	3.80	»
	II »	»	3.00	3.40	»
Paglia da foraggio		»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera		»	3.—	3.10	»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	»	2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	»	7.—	6.90	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 7.— a 7.50 al cento

LEGUMI

Patate	»	0.09 a	0.10	»
Fagiuoli	»	0.26 a	0.40	»

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.50	11.—	All'ett.
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» 23.—	—.—	»
Granoturco	» 12.50	13.40	»
Giallone	» 14.90	—.—	»
Lupini	» 8.20	7.50	»
Sorgorosso	» 7.30	6.50	»
Maroni	» —.— a	— —	al kil.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.00	al kilo
Polli »	» 0.75 a	1.00	»
Oche vive	» 0.80 a	0.85	al kil.
Oche morte	» 0.90 a	1.10	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.80 a	2.—	al kilo
Burro del monte	» 1.70 a	1.95	»

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti